



VETRINA



SANITA'

L'appello
del sindacato:
«Subito il nuovo
direttore generale»

pagina 5



NAPOLI

Neres fuori
per 15 giorni.
E Adl blinda
Conte fino al '29

pagina 12



FUTSAL

La Feldi Eboli
batte ai rigori
il Catania e vince
la Supercoppa

pagina 15



REGIONE CAMPANIA

Sanità e politiche sociali le priorità della giunta Fico

Ieri si è tenuta la prima riunione della squadra costruita dal neogovernatore

pagina 4



TRAGEDIA IN SVIZZERA

Rientrate in Italia le salme di cinque vittime dell'incendio di Crans Montana

pagina 3

CULTURA



LIBRI

Tra sorprese
e conferme
i successi
del 2025

pagina 10



Salerno
Formazione
BUSINESS SCHOOL

LA

Assicurazioni
Dott. Luigi Ansalone
"dal 1989"

Tel: 3486018478 - 3341630740
email: drluigiansalone@libero.it

caffè
duem
nelli
il vero caffè espresso italiano

Caracas - Washington prime prove di dialogo

La presidente ad interim Rodríguez: «Sì ad un'agenda di cooperazione». Maduro, prima udienza in Tribunale

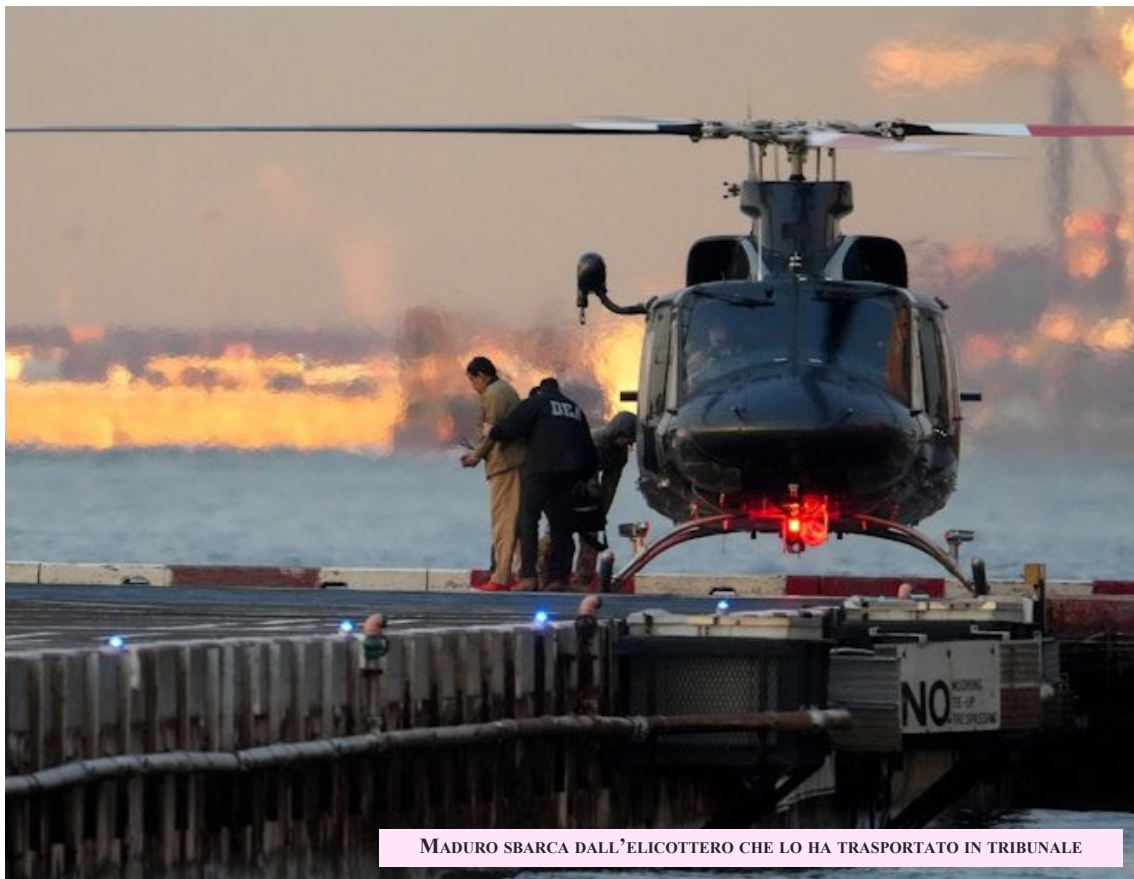
Clemente Ultimo

«Invitiamo il governo degli Stati Uniti a collaborare su un programma di cooperazione», Così la vicepresidente venezuelana Delcy Rodríguez ha risposto alle richieste di Trump per un cambio di passo nella gestione politica del Paese sudamericano. Un'evidente apertura al dialogo da parte di Rodríguez, dopo la ferma presa di posizione immediatamente successiva alla cattura di Nicolas Maduro, quando la vicepresidente ne chiese l'immediata liberazione, sottolineando come lui fosse il legittimo presidente del Venezuela.

Sembra, dunque, aprirsi uno spazio di trattativa diplomatica per arrivare ad una transizione morbida a Caracas, un'evoluzione più che un superamento del regime bolivariano. Del resto la Casa Bianca ha mostrato di non avere una soluzione immediata per governare il Venezuela, a dispetto delle dichiarazioni di Trump. Dopo aver bocciato l'ipotesi Corina Machado - «La stimo, ma non ha abbastanza sostegno nel Paese per poterlo guidare» ha detto il presidente statunitense - deludendo in buona parte le aspettative dell'opposizione venezuelana in esilio, l'inquilino della Casa Bianca ha aperto ad un possibile dialogo con gli esponenti del regime bolivariano, seppur con i suoi toni ultimativi conditi di minacce.

Apertura che Delcy Rodríguez sembra intenzionata a sfruttare: «Il presidente Donald Trump, i nostri popoli e la nostra regione meritano pace e dialogo, non guerra. Questo è sempre stato il messaggio del presidente Nicolas Maduro ed è oggi il messaggio di tutto il Venezuela», ha detto nell'appello rivolto agli Stati Uniti attraverso i social. Sottolineando anche come il governo venezuelano sia pronto a collaborare per uno sviluppo condiviso.

Passaggio che pare un evidente riferimento al desiderio espresso da Trump di avere accesso diretto al petrolio venezuelano,



MADURO SBARCA DALL'ELICOTTERO CHE LO HA TRASPORTATO IN TRIBUNALE

La premier danese Frederiksen sulla sortita del presidente Usa

«Sulla Groenlandia Trump deve essere preso sul serio»

«Purtroppo, penso che il presidente americano debba essere preso sul serio quando dice di volere la Groenlandia». Così il primo ministro danese Mette Frederiksen ha commentato, nella giornata di ieri, la nuova sortita del presidente statunitense Donald Trump in merito alla necessità strategica per gli Stati Uniti di ottenere il controllo dell'isola. «Ho chiarito molto bene la posizione del Regno di Danimarca - ha detto ancora la premier danese - e la Groenlandia ha ripetutamente affermato di non voler far parte degli Stati Uniti», prese di posizione che, tuttavia, non hanno scoraggiato l'inquilino della Casa Bianca. Trump già nelle prime settimane del suo secondo mandato aveva scosso le cancellerie europee e non solo - dichiarando che



gli Stati Uniti avrebbero dovuto garantirsi il controllo della Groenlandia per proteggere il fronte nord del continente americano; dichiarazioni che furono considerate come smargiassate di un presidente poco avvezzo al linguaggio diplomatico e alle sottigliezze politiche.

Tuttavia nel momento in cui l'ambizione a controllare un'isola parte del territorio di

un Paese alleato viene ribadita all'indomani di un intervento che ha rimosso, manu militari, il capo di stato di una nazione non in guerra con gli Stati Uniti, la cosa acquista tutto un altro peso.

«Se gli Stati Uniti attaccano un altro paese della Nato, tutto si ferma» ha detto ancora Frederiksen. Valutazione che appare molto distante dal pensiero di Trump.

tanto agli impianti estrattivi già esistenti che, soprattutto, allo sfruttamento delle riserve (quelle di Caracas sono stimate come le prime al mondo). Posizione ribadita nella giornata di ieri, quando Trump nel corso di una conversazione con i giornalisti ha sottolineato come gli Stati Uniti abbiano bisogno di avere «l'accesso totale al petrolio e alle altre risorse del Paese per poterlo ricostruire».

Sullo sfondo resta la possibilità di un secondo intervento militare, questa volta di portata ben più ampia rispetto a quello che ha portato alla cattura di Maduro. Operazione su cui iniziano ad emergere i primi dettagli: nel corso dell'operazione sarebbero stati uccisi diversi agenti della sicurezza presidenziale, tra questi con tutta probabilità alcuni militari cubani. Il governo dell'Avana, infatti, ha dichiarato che sono trentadue i funzionari e militari cubani morti durante l'incursione statunitense su Caracas.

Quanto a Nicolas Maduro ieri pomeriggio è stato trasferito in tribunale, presso la corte federale di Manhattan. Il trasporto dal centro di detenzione Metropolitan Detention Center di Brooklyn è avvenuto con strettissime misure di sicurezza, incluso un tratto percorso in elicottero.

Nel corso della prima udienza a Maduro sono state contestati quattro capi d'accusa, tra cui quelli di narcotraffico e terrorismo. Il presidente venezuelano si è dichiarato non colpevole, replicando che le accuse a suo carico sono solo un tentativo di coprire «i piani imperialisti che mirano alle riserve petrolifere del Venezuela».

Il processo vero e proprio a carico del leader venezuelano potrebbe iniziare non prima di sei mesi - anche un anno a detta di alcuni osservatori -, anche se c'è una possibilità che il dibattimento non si apra: a Maduro potrebbe essere proposto un patteggiamento per evitare il processo.



DOLORE E RABBIA

Tragedia Crans-Montana le salme rientrate in Italia

*Atterrati a Linate con un volo di Stato i feretri dei giovani morti nella strage di Capodanno
L'ambasciatore: «Le famiglie chiedono giustizia». Domani un minuto di silenzio nelle scuole*

MILANO- Sono rientrate ieri mattina in Italia le salme di cinque dei sei giovani italiani morti nella strage di Capodanno a Crans-Montana. Un ritorno silenzioso affidato a un volo di Stato atterrato all'aeroporto militare di Linate, dopo giorni sospesi tra attesa e incredulità. Ad accompagnarli il rispetto delle istituzioni e il dolore composto di un Paese che si prepara a salutarli. A Milano restano Chiara Costanzo e Achille Barosi, dove la città si prepara a stringersi alle famiglie per l'ultimo saluto. Giovanni Tamburi ed Emanuele Galepini saranno salutati a Bologna e Genova. A Ciampino è arrivato Riccardo Minghetti. Per Sofia Prosperini, italo-svizzera che viveva a Lugano, le esequie si terranno in Svizzera, la città in cui aveva costruito la sua quotidianità.



Le operazioni di rimpatrio si sono svolte a Sion, alla presenza delle autorità elvetiche. A seguire da vicino ogni fase è stato l'ambasciatore d'Italia in Svizzera, Gian Lorenzo Cornado, che ha incontrato i familiari e ribadito la piena collaborazione delle

istituzioni svizzere. «Le famiglie chiedono giustizia», ha detto il diplomatico italiano riportando un sentimento che attraversa queste ore difficili. Sul fronte dell'inchiesta emergono elementi destinati a pesare. «L'ho saputo dalle autorità locali che

lo hanno ammesso: il materiale sul soffitto era infiammabile, non ignifugo. La prova è il fatto che abbia preso fuoco» ha spiegato l'ambasciatore Cornado. E sulle vie di fuga ha aggiunto: «Se c'era un'uscita di sicurezza, era mal segnalata. In mezzo a quel disastro i ragazzi non l'hanno neppure vista». Intanto resta aperto il capitolo dei feriti. Tre italiani sono ancora ricoverati a Zurigo, tra i quattordici connazionali coinvolti. Team sanitari, protezione civile e psicologi stanno valutando le condizioni di trasportabilità per un possibile rientro in Italia. Gli altri undici sono seguiti all'ospedale Niguarda di Milano. Complessivamente la polizia del Vallese ha chiarito che i feriti identificati sono 116. Intanto nella giornata di domani in tutte le scuole italiane sarà osservato un minuto di silenzio.

SalernoFormazione
BUSINESS SCHOOL

**ISCRIZIONI PROROGATE FINO A DOMENICA
11 GENNAIO 2026**

FINANZIATI ALTRI 30 POSTI CON BORSE DI STUDIO PNRR 2025
Anno Accademico 2025/2026

Puoi scegliere tra oltre **450 percorsi formativi**, tra Master, corsi e specializzazioni

PROMO WELCOME 2026 → Scopri ora tutti i percorsi disponibili

Iscriviti a **2 Master** contemporaneamente e ottieni **100€ di SCONTO EXTRA** sul totale.

🌐 www.salernoformazione.com 📞 WhatsApp: : 392 677 3781
☎ Tel: 338 330 4185





PROMETAL

TRADING®

ARMADI E SCAFFALATURE METALLICHE



Nell'immagine:
Multispogliatoio 6 posti

www.prometaltrading.it





LA SQUADRA C'E' LE GRANE ANCHE

*Prima riunione informale del presidente Fico con i suoi dieci assessori
«Al lavoro con spirito di gruppo». L'approvazione del bilancio la priorità
Il caso Cuomo e le altre polemiche restano. Ma fuori dall'inquadratura*

Matteo Gallo

NAPOLI - Uno accanto all'altro. Cinque assessori a sinistra, cinque a destra. Il governatore al centro. Non è solo un'indicazione fotografica. E non è una composizione casuale. È un messaggio politico chiaro, studiato nei dettagli e nella simmetria, nel bilanciamento e nella disposizione dei soggetti ritratti. La squadra è questa. E si va avanti. Insieme. Roberto Fico sceglie un'istantanea corale per mettere a fuoco il primo incontro informale a Palazzo Santa Lucia e blindare la partenza della giunta. Il segnale è netto. Per il governatore della Campania, almeno ufficialmente, non ci sono problemi da risolvere prima di iniziare. Non per Enzo Cuomo, il sindaco di Portici finito sotto la lente del Viminale e, a cascata,

della Prefettura di Napoli. Non per Andrea Mornioli e né, da ultimo, per Claudia Pecoraro, entrambi attaccati dalla Lega per un presunto conflitto di interessi. Le polemiche - e i loro contenuti - restano sullo sfondo. La foto a Palazzo Santa Lucia, invece, racconta altro: compattezza e continuità di marcia. «Si è trattato di un primo incontro» spiega Fico in una nota «per impostare in modo subito operativo e collegiale il lavoro che ci attende nei prossimi mesi. Abbiamo avviato un percorso che non nasce oggi ma rappresenta un ulteriore tassello dell'impegno che come coalizione abbiamo già deciso di intraprendere e che ora si consolida grazie alla squadra di governo». Il presidente della

Campania allunga lo sguardo dentro la legislatura. «Focalizzeremo gli sforzi sulle priorità della Campania» sottolinea «dal rafforzamento della sanità al miglioramento del sistema dei trasporti e al supporto alle im-

**Le contestazioni a Mornioli e Pecoraro e la linea di Manfredi
«Stop alle schermaglie Ora si governa»**

prese, dalla tutela dell'ambiente al contrasto alle disuguaglianze, mettendo in primo piano l'interesse collettivo. Lo faremo con serietà e determinazione, con un lavoro quotidiano basato sull'ascolto e sulla responsabilità, con lo sguardo sempre puntato sulla difesa dei diritti delle per-

sone». Fico insiste sul metodo: «Ispireremo il nostro lavoro a un fondamentale spirito di squadra, nell'ottica di collaborare in modo coeso e sinergico per raggiungere gli obiettivi comuni che insieme ci siamo prefissati». Nell'immediato verrà data priorità all'approvazione del bilancio, per il quale è scattato l'esercizio provvisorio. L'obiettivo è portarlo in giunta entro fine mese così da consentirne la discussione e l'approvazione in Consiglio regionale entro febbraio. Scuola e politiche sociali le altre priorità sul tavolo. Dietro la scena, intanto, il sindaco di Napoli Gaetano Manfredi continua a essere il garante locale di una linea che viene da lontano: voltare pagina dopo dieci anni di

deluchismo, riportare al centro il metodo e le forze politiche archiviando la stagione dell'uomo solo al comando. Non a caso, con il nuovo anno, Fico e Manfredi hanno condiviso la prima uscita pubblica al Rione Sanità. E non a caso il primo cittadino partenopeo è intervenuto per raffreddare le tensioni sul caso Cuomo parlando di «polemica su un aspetto formale» e di una «norma molto controversa» nell'incrocio tra fonti regionali e nazionali. «Cuomo» ha archiviato Manfredi «è stato un ottimo sindaco e sarà un ottimo assessore. La squadra di Fico ha competenza. Ora è chiamata a governare per dare risposte ai cittadini campani». Le grane, insomma, non scompaiono. Ma per ora restano fuori dall'inquadratura. La giunta regionale entra in campo così come varata a fine anno. O almeno ci prova.



PRIMA COMMISSIONE

Affari istituzionali - Amministrazione Civile, Rapporti internazionali, Autonomie e piccoli comuni, Affari Generali, Sicurezza delle città, Risorse umane, Ordinamento della Regione.

SECONDA COMMISSIONE

Bilancio e Finanza.
Demanio e Patrimonio.

TERZA COMMISSIONE

Attività produttive - Programmazione, Industria, Commercio, Turismo, Lavoro ed altri settori produttivi.

QUARTA COMMISSIONE

Urbanistica, Lavori Pubblici, Trasporti.

**REGIONE CAMPANIA****QUINTA COMMISSIONE**

Sanità e Sicurezza Sociale.

SESTA COMMISSIONE

Istruzione e Cultura,
Ricerca scientifica,
Politiche sociali.

SETTIMA COMMISSIONE

Ambiente, Energia,
Protezione Civile.

OTTAVA COMMISSIONE

Agricoltura, Caccia, Pesca,
Risorse comunitarie e statali
per lo sviluppo.

NODO COMMISSIONI TUTTO DA SCIIOGLIERE

*Sul tavolo del governatore equilibri di coalizione, deleghe chiave e rivendicazioni territoriali
Per i partiti minori conta il peso politico, per i maggiori anche il numero delle presidenze*

Matteo Gallo

NAPOLI - Il secondo tempo della legislatura campana è ancora tutto da giocare. Al netto del varo della giunta. E passa da un nodo che, più di altri, misura i rapporti di forza nella maggioranza: le commissioni consiliari. Il cantiere è aperto e lo scontro già iniziato. Domani pomeriggio è attesa la riunione dei capigruppo delle forze di maggioranza, chiamati a sciogliere una matassa che intreccia equilibri politici, pesi elettorali e vecchie diffidenze. Sullo sfondo due elementi destinati a pesare più degli altri. Il primo riguarda la scelta di Fico di deciso di tenere per sé le deleghe alla Sanità, al Bilancio e ai fondi europei. La sanità, secondo la road map del governatore, resterà sotto la sua diretta

responsabilità per almeno diciotto mesi. Bilancio e fondi Ue, invece, potrebbero essere assegnati anche prima. In questo quadro le commissioni che insistono su questi settori diventano di fatto assessorati ombra, con un peso politico tutt'altro che secondario. Il secondo elemento è una regola non scritta ma dirimente: evitare che un assessore si ritrovi a dialogare con una commissione guidata da un esponente dello stesso partito. Per ora l'accordo non c'è. E non è un dettaglio tecnico. Una parte della maggioranza - Casa Riformista, Alleanza Verdi e Sinistra, lista Fico Presidente - non ha indicato i propri componenti. Una scelta politica, non proce-

durale. Il problema non è solo numerico ma di peso. Nel mirino c'è la proposta fatta filtrare dal Partito democratico, guidato in Campania da Piero De Luca. Uno schema che assegna tre presidenze ai dem, due al Mo-

Casa Riformista e Sinistra italiana alzano il livello del confronto Sullo sfondo il caso Caserta fuori dalla giunta

vimento 5 Stelle, una alla lista "A testa alta" riconducibile all'area dell'ex governatore Vincenzo De Luca e una al Partito Socialista. Un'architettura giudicata squilibrata dai partiti più piccoli del campo largo, che accusano gli alleati di voler blindare le commissioni che

contano davvero. È qui che le fibrillazioni diventano politiche. Luigi Cesaro, coordinatore regionale di Casa Riformista, è stato tra i più espliciti nel chiedere una redistribuzione più equilibrata: «La logica dell'asso pigliatutto non è accettabile». Stessa linea, con toni meno roboanti, per Tonino Scala, segretario regionale di Sinistra italiana, che rivendica un riconoscimento coerente con lo spirito del campo largo e con il peso delle singole forze nella coalizione. Un assaggio dello scontro si è già visto con l'Ufficio di presidenza. Alla protesta di Casa Riformista, che disertò la votazione giudicando irricevibile la proposta iniziale, è seguita l'elezione del

pentastellato Raffaele Aveta come questore di maggioranza. Una soluzione provvisoria. Nel prossimo Consiglio regionale, con ogni probabilità a metà gennaio, Aveta dovrebbe dimettersi per lasciare il posto a Vincenzo Alaia, esponente di Casa Riformista ed ex presidente della commissione Sanità. Un primo riequilibrio, naturalmente non sufficiente a chiudere la partita. Sul tavolo circola intanto una nuova ipotesi di accordo: due presidenze al Pd, una al Movimento Cinque stelle e una ciascuna ad "A testa alta", Casa Riformista, lista Fico Presidente e Alleanza Verdi e Sinistra. Anche questa soluzione, però, al momento non scalda tutti. A tenere viva la tensione c'è anche la provincia di Caserta - esclusa dalla giunta - che reclama rispetto e ruoli. Un focolaio da non sottovalutare.



caffè duemonelli

il vero caffè espresso italiano



Caffè duemonelli - località Angona - Eboli (SA)

☎ 0828 625190 - www.caffeduemonelli.com

Clicca sulla pagina
per tutte le info





Sanità Il sindacato degli infermieri si appella al governatore per accelerare la nomina del manager dopo l'addio di Verdoliva

Nursind scrive a Fico: Il “Ruggi” ha bisogno di una triade di rottura

Angela Cappetta

SALERNO - Era solo una questione di tempo. Il caso “Ruggi d’Aragona” di Salerno è arrivato sulla scrivania di Roberto Fico il giorno stesso in cui si è insediata la nuova giunta regionale.

Il documento, firmato ed inviato dai segretari del Nursind provinciale di Salerno, chiede al neo governatore la nomina quanto prima della triade della direzione generale. Nomina che ritengono urgente dopo le doppie dimissioni - a distanza di pochi giorni l’una dall’altra - dell’ex manager *Ciro Verdoliva* (trasferito alla guida dell’ufficio del Garante per i diritti delle persone con disabilità dopo appena quattro mesi di reggenza) e del direttore sanitario *Marco Papa*. Senza contare poi il secondo addio: quello di *Nicola Crispino*, responsabile della gestione del personale e uomo considerato particolarmente vicino a *Verdoliva*, tanto che negli ultimi mesi lo aveva voluto al proprio fianco in ruoli strategici. *Crispino*

era stato infatti nominato anche Disability manager.

«La situazione è sotto gli occhi di tutti - dichiara il segretario generale del Nursind Salerno, *Biagio Tomasco* (nella foto) -. Non è pensabile governare un’azienda così complessa senza una catena di comando definita e stabile,

**«IL FUTURO
DIRETTORE
GENERALE
DEVE ESSERE
FORTE,
AUTONOMO
E DETERMINATO»**

mentre a pagarne le conseguenze sono i professionisti e, soprattutto, i cittadini».

Gli fa eco anche il segretario amministrativo del sindaco degli infermieri, *Adriano Cirillo*, che denuncia «disorganizzazione, dif-

ficoltà operative e una gestione frammentata dei servizi» e chiede che la nuova riorganizzazione delle attività amministrative sia improntata a «a competenza, trasparenza, correttezza, e ripristino di relazioni sindacali sane e costruttive».

I rischi sono anche quelli ipotizzati dai delegati sindacali: il lavoro personalistico di ciascuna unità operativa, secondo *Domenico* *Ciro Cristiano*, e la duplicazione di funzioni con l’Asl secondo *Valerio Guida Festosi*. Ecco allora tracciare l’identikit della futura direzione generale: «una triade autorevole, composta da direttore generale, sanitario e amministrativo di comprovata esperienza, che conosca l’azienda e abbia un mandato chiaro per rimettere ordine, rilanciare l’immagine del *Ruggi* e tutelare il diritto alla salute dei cittadini della provincia di Salerno». E di un direttore generale «forte, autonomo e determinato che non abbia timore di incidere sui problemi storici dell’azienda».

Che ci sia desiderio di un ex?

LA PROTESTA

Sit in contro la chiusura del parcheggio al Santobono

Agata Crista



NAPOLI - Al «regalo di Natale» - come lo definiscono i sindacati - della direzione generale del Santobono di Napoli, i dipendenti replicano con un sit in di protesta del post Befana. Oggetto del contendere è il provvedimento, emanato la vigilia di Natale, che dispone la chiusura, dal prossimo lunedì, del parcheggio riservato ai dipendenti dell’ospedale pediatrico.

Il sit in si terrà domani mattina alle 10.30 con il supporto di tutte le sigle sindacali della funzione pubblica (Cgil, Cisl, Uil e Fialp). Per gli organizzatori si tratta infatti «di una scelta grave e inaccettabile che produrrà pesanti disagi al personale sanitario». «Abbiamo organizzato questa iniziativa - spiega *Antimo Morlando*, segretario sanità pubblica Fp Cgil Campania - anche e soprattutto per informare i cittadini sulle gravi ripercussioni che potrebbero esserci dal 12 gennaio giorno in cui la direzione dell’ospedale, ha deciso di inibire l’ingresso al parcheggio. È necessario mettere medici, infermieri e operatori sanitari nelle condizioni di svolgere il proprio lavoro con serenità e dignità».

Le proteste dei sindacati erano cominciate già nei giorni scorsi, ma la direzione generale non ha ritirato il provvedimento.

Il rischio paventato dai sindacati è che la chiusura del parcheggio colpirebbe in particolare il personale che prende servizio alle 7 del mattino per garantire lo smonto ai colleghi del turno notturno.

«Una decisione - sottolineano i sindacati - unilaterale, assunta senza alcun confronto sindacale e senza la ricerca di soluzioni alternative, che dimostra una totale mancanza di attenzione verso i dipendenti».

**IL RISCHIO
Rallentare
il lavoro
durante
il cambio
turno
di mattina**





Autotrasporti F.lli Riviello



Autotrasporti Riviello è, da tempo, un punto di riferimento per il trasporto su strada. L'azienda ha fatto dell'esperienza acquisita uno strumento da poter utilizzare nella propria attività di trasporto. Un servizio svolto grazie alla professionalità delle figure presenti in azienda. Siamo pronti per trasportare le vostre merci in tutta Italia con precisione e puntualità.

VISITA LA NOSTRA PAGINA FACEBOOK

Tel: 0828 318025

Resp. Commerciale: 348 8508210

Traffico: 347 2784997



Il caso Il primo cittadino di Castiglione del Genovese è rimasto vittima di un pestaggio il 26 dicembre scorso

Torna a casa Carmine Siano dopo la brutale aggressione

Clemente Ultimo

SALERNO – È stato dimesso ieri dall'ospedale Ruggi di Salerno ed ha fatto rientro a casa Carmine Siano, il primo cittadino di Castiglione del Genovesi rimasto vittima di una brutale aggressione nel giorno di Santo Stefano. A darne notizia lo stesso Siano, che ha affidato ad un post sui social il suo ringraziamento a quanti, in questo difficile momento, gli sono stati vicini.

«Le mie condizioni sono in miglioramento – ha scritto il sindaco di Castiglione – e sto affrontando con serenità e gradualità il percorso di ripresa. In questo momento per me doloroso, ho sentito forte e sincera la vicinanza di tantissime persone. A tutti coloro che mi hanno espresso affetto, sostegno e solidarietà va il mio più sentito ringraziamento. È proprio questo il significato più autentico di una comunità: saper essere uniti, presenti e solidali nei momenti di difficoltà».

A dispetto di una condizione personale non certo ottimale, Carmine Siano ha tenuto a ribadire il proprio impegno per la comunità di Castiglione, sottolineando come «un singolo episodio non possa e non



debba etichettare un'intera popolazione. La nostra comunità ha dimostrato senso civico, rispetto e umanità. Pur continuando il mio percorso di recupero resto attento alla vita del nostro paese e vi ringrazio ancora, di cuore, per la vicinanza dimostrata».

Intanto sul fronte delle indagini ancora nessuna novità di rilievo, anche se nei giorni scorsi gli investigatori hanno lasciato trapelare un cauto ottimismo sulla possibilità di ar-

rivare in tempi relativamente brevi se non all'arresto, almeno all'identificazione dell'uomo che il 26 dicembre scorso ha aggredito a colpi di bastone il sindaco.

Un pestaggio brutale che ha portato al ricovero d'urgenza di Siano presso l'ospedale di Salerno e ad un complesso intervento chirurgico, durato ben cinque ore, necessario a ricomporre e ridurre le diverse fratture riportate dalla vittima.

IL DRAMMA

**Muore
a 33 anni
dopo il parto**

NAPOLI - È terminato in questa sera il periodo di osservazione per morte encefalica di una 33enne di Pompei ricoverata da venerdì scorso in Rianimazione all'ospedale Umberto I di Nocera Inferiore per una gravissima emorragia cerebrale. La donna era stata trasferita nell'ospedale nocerino per alcune complicanze emerse dopo il parto, avvenuto sempre venerdì, nell'ospedale di Sarno.

La 33enne, dopo essere stata sottoposta a parto cesareo, aveva potuto abbracciare la sua secondogenita. Poco dopo, però, ha avvertito un forte mal di testa e disturbi visivi. Trasferita a Nocera Inferiore per essere sottoposta ad una risonanza magnetica, la situazione è improvvisamente precipitata. Lì è stata intubata e ricoverata in Rianimazione. Ma il quadro clinico è andato via via peggiorando.

**CARABINIERI
AL LAVORO
PER ARRIVARE
AD IDENTIFICARE
L'AGGRESSORE
DEL PRIMO
CITTADINO**

ZONA
RCS
111
ilGiornale di Salerno.it





Il cambio gomme *che ti premia!*

**Acquista 4 pneumatici e riceverai in omaggio:
Check-up completo + Controllo Freni + Lavaggio Auto***



**Promo valida dal 15 Aprile al 31 Maggio 2025*

Via Maestri del Lavoro 74 (Area PIP) e Via Casarsa - Eboli (SA)
Tel: 0828 318025 - 0828 45328



Il fatto Ieri un corteo di auto e moto si è mosso lentamente da Fuorigrotta a Agnano

Caro pedaggi, proteste sulla tangenziale di Napoli

P. R. Scevola

NAPOLI - Prime proteste contro il rincaro dei pedaggi per autostrade e tangenziali scattati il 1° gennaio: ieri mattina un lungo e lento corteo di automobili e moto ha preso il via da Fuorigrotta ed ha percorso l'intero asse stradale, fino ad Agnano.

Più che l'aumento del pedaggio, in questo caso di soli 5 centesimi, a spingere associazioni e cittadini a scendere in strada per protestare è un altro fattore, ovvero l'essere costretti a pagare per utilizzare un'arteria che oggi, in molti casi, può essere considerata parte dell'ordinario sistema di mobilità cittadina.

Ecco, dunque, che la proposta portata avanti dagli organizzatori della singolare manifesta-

zione di ieri non verte tanto sul blocco degli aumenti del pedaggio, quanto sull'abolizione completa dello stesso. Almeno su una determinata tratta: in buona sostanza i caselli dovrebbero restare attivi solo agli ingressi ed alle uscite dell'asse autostradale, rendendo di fatto gratuiti i tratti all'interno dell'area cittadina.

«È una proposta ragionevole - ha spiegato il deputato di Avs Francesco Emilio Borrelli - già adottata in altre grandi città italiane. In questo modo gli introiti del pedaggio arriverebbero comunque, ma solo da chi accede dall'esterno. I napoletani che utilizzano la Tangenziale per spostarsi da un quartiere all'altro non dovrebbero pagare, alleggerendo il traffico urbano già sotto stress».

A sostegno di questa proposta è

stata annunciata l'avvio di una campagna di raccolta firme, così da dare maggior forza alla richiesta. La manifestazione di ieri mattina rappresenta, hanno assicurato gli organizzatori, solo il primo passo di una mobilitazione che proseguirà finché non arriveranno risposte concrete dalle istituzioni competenti.

**LA PROPOSTA
ELIMINARE
OGNI PAGAMENTO
SULLA TRATTA
URBANA**

**I DISAGI
PER I PENDOLARI
CODE, CAOS
E CANTIERI
QUASI ETERNI**



Casa del Commiato®

“SAN LEONARDO”

CAV. ANTONIO

GUARIGLIA

Via San Leonardo, 108
Salerno
(fronte Ospedale Ruggi D'Aragona)

Aperto 24 ore su 24
Tel 089 790719
347 2605547 - 329 2929774





Autotrasporti F.lli Riviello



Autotrasporti Riviello è, da tempo, un punto di riferimento per il trasporto su strada. L'azienda ha fatto dell'esperienza acquisita uno strumento da poter utilizzare nella propria attività di trasporto. Un servizio svolto grazie alla professionalità delle figure presenti in azienda. Siamo pronti per trasportare le vostre merci in tutta Italia con precisione e puntualità.

VISITA LA NOSTRA PAGINA FACEBOOK

Tel: 0828 318025

Resp. Commerciale: 348 8508210

Traffico: 347 2784997





LA CURIOSITÀ

Tra le sorprese letterarie dell'anno che si è appena chiuso figura senza dubbio il romanzo "L'incredibile storia di Callista Wood che morì otto volte" di Manuela Montanaro

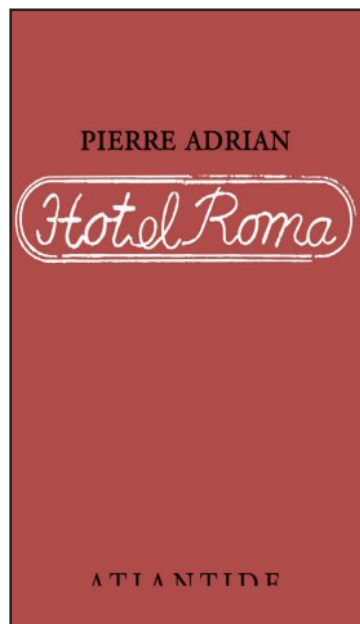
Un anno di libri, tra conferme e successi oltre ogni previsione

La classifica "Poesie da Gaza" il titolo di maggior successo tra le librerie indipendenti, al secondo posto "Hotel Roma" di Pierre Adrian edito da Atlantide

Pierangelo Consoli

I giorni a cavallo tra la fine di un anno e l'inizio di quello nuovo sono solitamente scanditi da buoni propositi, promesse di esperienze da non ripetere o da provare e, soprattutto, da liste ed elenchi. Ognuno ha la sua personale falange di cose fatte. Le serie viste, i libri letti, i posti in cui è stato.

libreria indipendente di Salerno: un modo per fotografare i gusti dei lettori del nostro territorio e capire come evolvono nel tempo, oltre le mode del momento. Abbiamo deciso di limitarci ai primi dieci posti e dobbiamo ammettere che ci sono state delle piacevoli sorprese. **Al decimo posto** abbiamo trovato Tutto sull'amore, di Bell Hooks, saggio edito da Il Saggiatore che declina questo



intrecciano storie di viaggi, amicizia e sorellanza.

All'ottavo posto Passeggiate Salernitane per bimbi curiosi, di Clemente Ultimo e Odile. Una divertente e utile cartina illustrata per conoscere i luoghi e le storie di Salerno.

Al settimo posto, invece, troviamo L'isola dove volano le femmine, di Marta Lamalfa, edizioni Neri Pozza. Un'altra storia di donne, una storia vera, dimenticata e da riscoprire.

Al sesto posto L'incredibile storia di Callista Wood che morì otto volte, di Manuela Montanaro, Neo Edizioni. Un



libro davvero bello. Se vi piacciono le storie dell'America rurale, se avete amato True Detective e Fargo e i libri di Chris Offutt, questo è il romanzo che fa per voi.

Al quinto posto La pazienza delle tracce, di Jeanne Benamer, Edizioni E/o. Una storia che parla di psicoanalisi, di viaggi e di riconciliazione. **Alla soglia del podio** Il libraio di Gaza, di Rachide Benzine, Corbaccio. È la storia commovente e vera di un libraio sotto le bombe di nome Nabil.

Al terzo posto non poteva mancare Zero Calcare con

Nel nido dei serpenti, Bao Publishing. Attraverso il racconto di alcuni clamorosi processi, l'autore disegna una mappa che porta a quei rigurgiti di intolleranza con i quali l'Europa non ha mai fatto pienamente i conti, e che stanno portando al ritorno di ideologie odiose, a lungo ritenute sconfitte e in declino.

Al secondo posto troviamo Hotel Roma, di Pierre Adrian edito da Atlantide, un libro che ripercorre gli ultimi momenti di vita di Cesare Pavese, la sua Torino, gli edifici e le strade percorse dal grande scrittore.

Al primo posto, e con una certa sorpresa, non tanto per il tema ma per il genere, troviamo Il loro grido è la mia voce. poesie da Gaza, Fazi Editore.

Ciò che mi sorprende è che una raccolta di poesie risulti il più venduto tra i libri indipendenti del 2025. Mi sorprende che, in questa lista, ci siano dei saggi, ci sia un libro illustrato su Salerno. Mi sorprende piacevolmente perché l'idea, che molti editori hanno, che solo la narrativa paghi, che in un paese dove non si legge si debbano proporre solo racconti, è sbagliata.

Lo testimonia questa lista. Collane di poesia, storiche e prestigiose, stanno sparendo. Sempre meno editori si occupano di saggistica. È un errore perché non esistono generi poco interessanti, esistono i libri belli e i libri brutti, e quelli sono dappertutto.

A guidare molte delle scelte dei lettori in tanti casi gli eventi internazionali e non solo per la saggistica

Quest'anno, in redazione, anche noi ci siamo chiesti quali siano stati i libri più venduti nel 2025, dando uno sguardo esclusivo all'editoria indipendente perché è questo il mondo che più ci interessa. Questa classifica è stata redatta in collaborazione con Libramente Caffè Letterario,

sentimento che crediamo di conoscere e di cui, invece, ignoriamo alcune importanti derive.

Al nono posto Terrestre di Cristina Rivera Garza, Edizioni Sur. Vincitrice, nel 2024 del Premio Pulitzer, questa scrittrice messicana ci regala un racconto in cui si





LABORATORI ITALIANI RIUNITI

SEDE LEGALE E LABORATORIO HUB

Via Filettine, 87 – 84016 Pagani (SA)



081 191 438 23



info@laboratoriitalianiriuniti.eu



www.lirspa.com





CURIOSITA'

Il regime fascista nazionalizzò la Befana per esaltare la figura del Duce. Gli operai italiani in Svizzera replicarono con una versione socialista simbolo di disobbedienza

La Befana Rossa e Nera nella storia politica italiana

Origini *L'idea venne a Turati ma poi il Duce se la intestò per esaltare se stesso ma la classe operaia italiana in Svizzera replicò in segno di disobbedienza*

Ada Bonomo

Da sempre l'immagine della Befana è quella di una vecchina, anche un po' bruttina, che vola in groppa ad una scopa per entrare poi nelle case dei bambini a consegnare doni e a spazzare a terra. Immagine questa ereditata da un'antica tradizione pagana dell'impero romano che la associava a Diana, dea della

zionale che, nell'Italia madre, nonna e famiglia, non poteva che chiamarsi "Befana Fascista". L'idea, in verità, venne al giornalista, Augusto Turati, allora segretario del Pnf, destinato alla direzione de "La Stampa" e grande viaggiatore. C'era da "ripulire" l'immagine di Mussolini dal caso Matteotti e da qualche manganellata di troppo contro gli oppositori, ma anche contrapporsi ad



zati alle donazioni. Della raccolta e della distribuzione dei pacchi furono incaricati i Fasci Femminili e della Dopolavoro, mentre la Casa del Fascio si trasformò in un luogo di gioia e di abbondanza. Nel 1931, al terzo anno dell'iniziativa, i pacchi raccolti furono oltre un milione. E fu allora che Mussolini volle intestarsi direttamente l'operazione e trasformò la "Befana Fascista" nella "Befana del Duce". Contemporaneamente, in Svizzera, nel Canton Ticino, meta

di migrazione di molti italiani, per contrastare la Befana fascista (festeggiata anche in molte colonie italiane svizzere), fu ideata la "Befana Rossa". L'idea venne all'organizzazione giovanile dei "Falchi Rossi", che diedero vita ad una manifestazione ricreativa destinata ai bambini ed arricchita da canti e musiche. Ovviamente, anche in questo caso, non poteva mancare la distribuzione dei doni ai figli dei lavoratori. Ma prima che rossa, la festa dell'Epifania fu ribattezzata

con il nome di "Befana Proletaria". Lo racconta lo storico Marco Marcacci nel libro del 2005 intitolato appunto "La Befana Rossa" in cui ripercorre la storia della vecchietta che faceva da contraltare a quella di cui si era impossessato il regime fascista. Completamente estranea alla cultura popolare ticinese, la Befana arriva per iniziativa della Colonia proletaria italiana di Lugano che rovescia l'idea politica della Befana fascista facendo della "Befana proletaria" il simbolo della solidarietà e della disobbedienza. Così, nel 1939 anche il Partito socialista ha la sua Befana che, a questo punto, diventa Rossa. A questo punto, i destini delle due Befane si invertono. Mentre quella fascista non resisterà a lungo - e non solo per via della caduta del regime, ma anche perché la "Befana del Duce" era diventata ormai il simbolo dell'esaltazione di Mussolini, poco ben vista dalle masse - la "Befana Rossa" comincia a diffondersi in tutti i cantoni svizzeri. Tanto che, nel 1944 quando ormai l'Italia e l'Europa vengono liberata dall'oppressione fascista e nazista, accanto alla Befana liberata al "Volkshaus" di Zurigo, spunta una Befana operaia organizzata dalla Camera del lavoro. Occorrerà attendere fino al 1946 per vedere finalmente comparire non una, ma due "Befane Rosse": una a Paradiso organizzata dalla sezione socialista femminile e l'altra a Lugano organizzata dai Falchi Rossi.

Nell'antica Roma era associata alla dea Diana che sorvolava i campi per proteggere il raccolto ed assicurare prosperità

guerra ma anche del raccolto, che la notte tra il 5 ed il 6 gennaio era solita volare sui campi per proteggere il raccolto ed assicurare un anno di ricchezza e prosperità. Riconosciuta anche dal cristianesimo, tuttavia è il regime fascista che, nel 1928, la istituzionalizza come festa na-

usanze natalizie arrivate in Italia da Oltreoceano. Dunque l'immagine di una nonnina che distribuiva doni ai bambini più poveri fu considerata la mossa giusta per recuperare il consenso perduto delle masse popolari. Commercianti, industriali e agricoltori vennero sensibiliz-





SalernoFormazione
BUSINESS SCHOOL



ULTIMI GIORNI PER UTILIZZO FONDI PNRR 2025


FINANZIATE ULTERIORI **29** BORSE DI STUDIO

PARTECIPAZIONE GRATUITA
- PAGHI SOLO LA TASSA D'ISCRIZIONE


**PROMO WELCOME 2026: se ti iscrivi a 2 master contemporaneamente
ricevi un ulteriore SCONTO DI € 100**

RESTEREMO APERTI CON ORARIO CONTINUATO NEI SEGUENTI GIORNI:

- ▶ **VENERDI 02 GENNAIO 2026**
- ▶ **SABATO 03 GENNAIO 2026**
- ▶ **DOMENICA 04 GENNAIO 2026**
- ▶ **LUNEDI 05 GENNAIO 2026**
- ▶ **MARTEDI 06 GENNAIO 2026**

 **WhatsApp: 392 677 3781**

 **Telefono: 338 330 4185**

 **Info: www.salernoformazione.com**



SPORT

LA KERMESSE

NELLA GARA DI APERTURA A SAN PAOLO IN BRASILE, GLI AZZURRI DOMINANO I TRANSALPINI
AL TERMINE DI UNA PARTITA ENTUSIASMANTE E SI CANDIDANO ALLA VITTORIA FINALE

Kings World Cup Nations 2026, l'Italia travolge 8-0 la Francia e punta in alto



Umberto Adinolfi

Si è conclusa domenica sera la prima giornata della fase a gironi della Kings World Cup Nations 2026, il Mondiale per Nazioni della Kings League. Nella partita di apertura della competizione alla Trident Arena di San Paolo, Italia-Francia, gli azzurri hanno travolto i transalpini con un roboante 8-0. Un successo che lancia gli l'Italia in testa al proprio girone, in vista delle prossime partite contro Polonia e Algeria.

Dopo appena due minuti, Gilli tenta il gol, ma vede annullarsi la prima rete del mondiale per un fuorigioco rilevato dal VAR.

L'Italia non perde però la concentrazione e la svolta arriva con l'attivazione della Secret Card, che nomina Matteo Perrotti Star Player, permettendogli di far valere doppio la prima rete segnata: al 10' minuto l'attaccante firma un gol doppio spettacolare, dando il via a una pioggia di reti che mette ko i Bleus.

La superiorità italiana viene

consolidata dai gol di Colombo e Lo Faso e dal rigore presidenziale di Blur, top streamer italiano su twitch e capitano della nazionale.

A mantenere il punteggio perfetto ci pensa Gilli dalla porta, capace di parare anche il rigore presidenziale calciato dall'ex-Milan Adil Rami, capitano della nazionale francese.

Gli azzurri dominano fino alla fine, quando Perrotti chiude la partita con un poker di reti che fissa il risultato sul definitivo 8-0 e lo lancia in cima alla classifica marcatori della competizione, superando anche Kelvin Oliveira, leggendario giocatore brasiliano di fut7 e top scorer della Kings World Cup Nations 2025, disputata l'anno scorso a Milano.

Dopo la Polonia, l'Italia affronterà l'Algeria (il 10 gennaio alle 19), delineando un percorso che punta dritto verso le fasi finali del torneo in Brasile, che si concluderà il 17 gennaio con la grande finale all'Allianz Parque di San Paolo.

L'ex tecnico di Real Madrid, Juventus e Milan a muso duro

Capello sul Var: "Gli arbitri sono una mafia, non vogliono ex calciatori al check tecnico"



Fabio Capello all'attacco del sistema arbitrale. In un'intervista al quotidiano spagnolo Marca, l'ex allenatore (tra le altre) di Milan, Juve, Roma e Real Madrid ha parlato in maniera durissima del sistema arbitrale: "Il Var? Una casta chiusa. Gli arbitri sono una mafia. Non vogliono contare sugli ex giocatori per il Var, gente che conosce i movimenti del calcio, il gesto che fa un giocatore per fermarsi o aiu-

tarsi. Spesso prendono decisioni non corrette perché non hanno giocato. Un giocatore viene toccato in faccia, si butta e fischiano. Ma perché fischio? Mi fa impazzire questa cosa". L'ex tecnico del Real Madrid commenta anche il caso Negreira, relativamente all'indagine sui pagamenti del Barcellona all'ex numero due del Comitato Tecnico degli Arbitri spagnolo (ancora in corso): "Che vuoi che

ti dica? Hanno provato a fermarci ma non ci sono riusciti. Abbiamo vinto contro tutti! Se pensi che vincere abbia sempre valore, dopo questo ne ha ancora di più". Inevitabile un riferimento alla vicenda Calciopoli: "La Juventus non ha pagato (il riferimento è agli arbitri) eppure la squadra è stata mandata in Serie B. In Spagna con questa storia di Negreira non è successo nulla. In Italia agiamo". (umba)





NIENTE SAN SIRO

*Come era
nelle previsioni
della vigilia
la prossima
trasferta
del Napoli
allo stadio
San Siro
contro l'Inter
non vedrà la presenza
dei tifosi
azzurri
residenti
in Campania*

Serie A Per il brasiliano problema muscolare che lo costringerà a saltare le gare con Verona e Inter. Intanto arriva una giornata di squalifica per Pasquale Mazzocchi

Tegola Neres, almeno 15 giorni di stop E Adl prova a blindare Conte fino al '29

Umberto Adinolfi

C'era grande attesa in casa Napoli per conoscere l'entità dell'infortunio occorso a David Neres nella gara di campionato contro la Lazio. Il giocatore brasiliano è stato costretto a lasciare il terreno di gioco nel corso del secondo tempo per un problema alla caviglia.

Nella mattinata di ieri il giocatore in compagnia dello staff medico del Napoli si è recato alla Clinica Pineta Grande di Castel Volturno per sottoporsi a degli esami specialistici. La SSC Napoli, tramite una nota ufficiale, ha comunicato l'esito degli esami ai quali si è sottoposto.

"David Neres, infortunatosi nel corso del match contro la Lazio, si è sottoposto oggi a esami strumentali presso il Pineta Grande Hospital che hanno evidenziato un trauma distorsivo alla caviglia sinistra".

"Il calciatore azzurro ha già iniziato l'iter riabilitativo", ha riferito il club azzurro. Dal comunicato della società partenopea non si evincono particolari sul grado della distorsione del brasiliano quindi è difficile fare previsioni sui tempi di recupero.

Il giocatore potrebbe comunque restare ai box per diversi giorni. Salterà la gara contro Verona e probabilmente anche quella

L'arrivo del nuovo tecnico dei Red Devils potrebbe cambiare lo scenario

Terremoto in casa United Salta la pista Mainoo?



Il terremoto in casa Manchester United può avere ripercussioni dirette anche sul calciomercato del Napoli. L'esonero immediato di Ruben Amorim cambia infatti diversi equilibri interni ai Red Devils. Alla base della rottura tra Amorim e lo United non ci sarebbero stati solo i risultati, ma soprattutto le divergenze sulle strategie di mercato. Un tema già visto anche al Chelsea con Enzo Maresca e che ha portato il club inglese a scegliere una soluzione

provvisoria: Fletcher sarà allenatore ad interim, mentre non è escluso che il tecnico definitivo arrivi solo in estate. In questo scenario rientrano anche alcune situazioni calde, analizzate dagli esperti di mercato Fabrizio Romano e Matteo Moretto. Una è quella di Joshua Zirkzee, che attende sviluppi prima di sciogliere le riserve sul possibile approdo alla Roma. Ma soprattutto torna d'attualità il nome di Kobbie Mainoo: con Amorim non era considerato

centrale, tanto che il Napoli aveva trovato apertura con il giocatore e i suoi agenti, senza però ottenere il via libera del club. Ora, con un nuovo corso in arrivo a Manchester, il quadro potrebbe cambiare. Mainoo resta un profilo seguito con attenzione dagli azzurri, mentre lo United vive l'ennesima fase di transizione: undici allenatori in tredici anni, segno di una rivoluzione continua che può riaprire opportunità anche in Serie A.

(umba)

contro l'Inter. Per il resto si vedrà. Mentre il Napoli continua a correre in campo, Aurelio De Laurentiis lavora sottotraccia sul futuro. Come riferisce Il Mattino, il presidente azzurro avrebbe un obiettivo chiaro per l'inizio del 2026: ottenere il sì di Antonio Conte al rinnovo di contratto. Ieri De Laurentiis non era all'Olimpico per Lazio-Napoli, ma ha seguito la gara a distanza, esultando al triplice fischio. Secondo il quotidiano, il patron attende il momento giusto per affondare il colpo e proporre il prolungamento fino al 2029, con l'idea di blindare il tecnico e garantire continuità al progetto. Un segnale forte di fiducia che rafforzerebbe ulteriormente il Napoli del presente e del futuro, nel segno della stabilità tecnica voluta da Aurelio De Laurentiis.

Intanto arrivano anche le decisioni della disciplina sui fatti dello stadio Olimpico.

Una giornata di squalifica e un'ammenda di 5.000.000 euro a persona. Questa la decisione del giudice sportivo nei confronti di Adam Marusic e Pasquale Mazzocchi, in seguito alla rissa che li ha resi protagonisti nel finale di Lazio-Napoli, costringendo anche Antonio Conte a entrare in campo per separarli. Una giornata di squalifica in casa Lazio anche per Noslin, espulso anche lui nella sfida dell'Olimpico.





OBIETTIVO BOMBER

Per la punta, a meno di sorprese, bisognerà ancora attendere. Se da un lato Fila del Venezia ha ribadito le proprie intenzioni di trasferirsi altrove, dall'altro su Corona si sarebbe catapultato il Pescara

Serie B La sfida con gli abruzzesi vedrà l'esordio di Matheus Dos Santos. Intanto il ds Lovisa stringe per Zeroli del Milan in sostituzione di Zuccon rientrato all'Atalanta

Sfida salvezza con il Pescara, la società apre il Romeo Menti alle scuole calcio

Umberto Adinolfi

La Juve Stabia si concentra sulla sfida con il Pescara. In vista del match in programma sabato 10 gennaio allo stadio Menti, già etichettato da mister Abate come un nuovo scontro salvezza, la società ha rinnovato l'invito in Tribuna Varano alle scuole calcio del territorio. Come avvenuto in occasione della sfida con il Sudtirolo, i giovani calciatori delle società che aderiranno potranno acquistare i biglietti al prezzo simbolico di 1 euro. Con tutta probabilità, al fine di superare la soglia dei 4.956 spettatori registrata contro la formazione bolzanina, la dirigenza riproporrà anche la politica dei prezzi al ribasso. Mister Abate, intanto, ha deciso di far svolgere sedute di allenamento a porte chiuse da oggi fino a venerdì 9 gennaio. Probabile che il tecnico, oltre a dedicarsi al classico richiamo di preparazione post sosta invernale ed allo studio dell'avversario, voglia già testare nuove soluzioni tattiche in vista della seconda parte della stagione. I prossimi giorni saranno tra l'altro delicati anche per comprendere le reali chance di recuperare Varnier e, soprattutto, Gabrielloni. Se in difesa le alternative non mancano, in avanti il recupero dell'attaccante, assente per gran parte del girone di andata, è fondamentale essendo il reparto ridotto ai minimi termini tra infortuni, possibili partenze e la squalifica di Burnete. Tra le novità della sfida vi sarà Matheus Luz Priveato Dos Santos, ufficializzato dalle vespe. L'esterno italo-brasiliano, che vestirà la maglia numero 70, si è legato al club fino al 30 giugno 2028. «Sono molto or-

goglioso di essere qui – ha dichiarato l'ala al sito ufficiale della squadra –, vestire questa maglia è un onore e darò tutto me stesso per questi colori. Ringrazio la società di avermi dato questa enorme opportunità, per me è tutto nuovo e tutto bellissimo. Cercherò di abituarli il più in fretta possibile all'ambiente, non vedo l'ora di scendere in campo e lottare insieme per grandi obiettivi. Forza Vespe». E non è escluso che non sia l'unico volto nuovo tra i gialloblù, essendo il ds Lovisa intenzionato a chiudere in tempi brevi anche l'affaire Zeroli con il Milan per sostituire Zuccon, tornato all'Atalanta per essere poi girato al Mantova. A proposito dei lombardi, il direttore sta monitorando il profilo dell'esterno Antonio Fiori, classe 2003 seguito anche dal Frosinone. Per la punta, a meno di sorprese, bisognerà ancora attendere. Se da un lato Fila del Venezia ha ribadito le proprie intenzioni di trasferirsi altrove, dall'altro su Corona si sarebbe catapultato il Pescara che, contrariamente alla Juve Stabia, si sarebbe detto pronto ad affidargli una maglia da titolare a scatola chiusa. Per Lovisa non è ancora detta l'ultima parola. In caso di fumate nere, i gialloblù potrebbero tentare l'assalto a Stabile, 21enne in forza alla Vis Pesaro.

Sul fronte uscite si attendono a breve le interruzioni anticipate dei prestiti di De Pieri dell'Inter e di Mannini e Reale della Roma. Quest'ultimo, nel dettaglio, si è già promesso all'Avellino. Ai probabili partenti si aggiunge Piscopo, per il quale la Salernitana sarebbe al momento in vantaggio su Benevento e Co-

Riflettori puntati sul calciatore della Cremonese

Avellino, il primo obiettivo in difesa resta Ceccherini

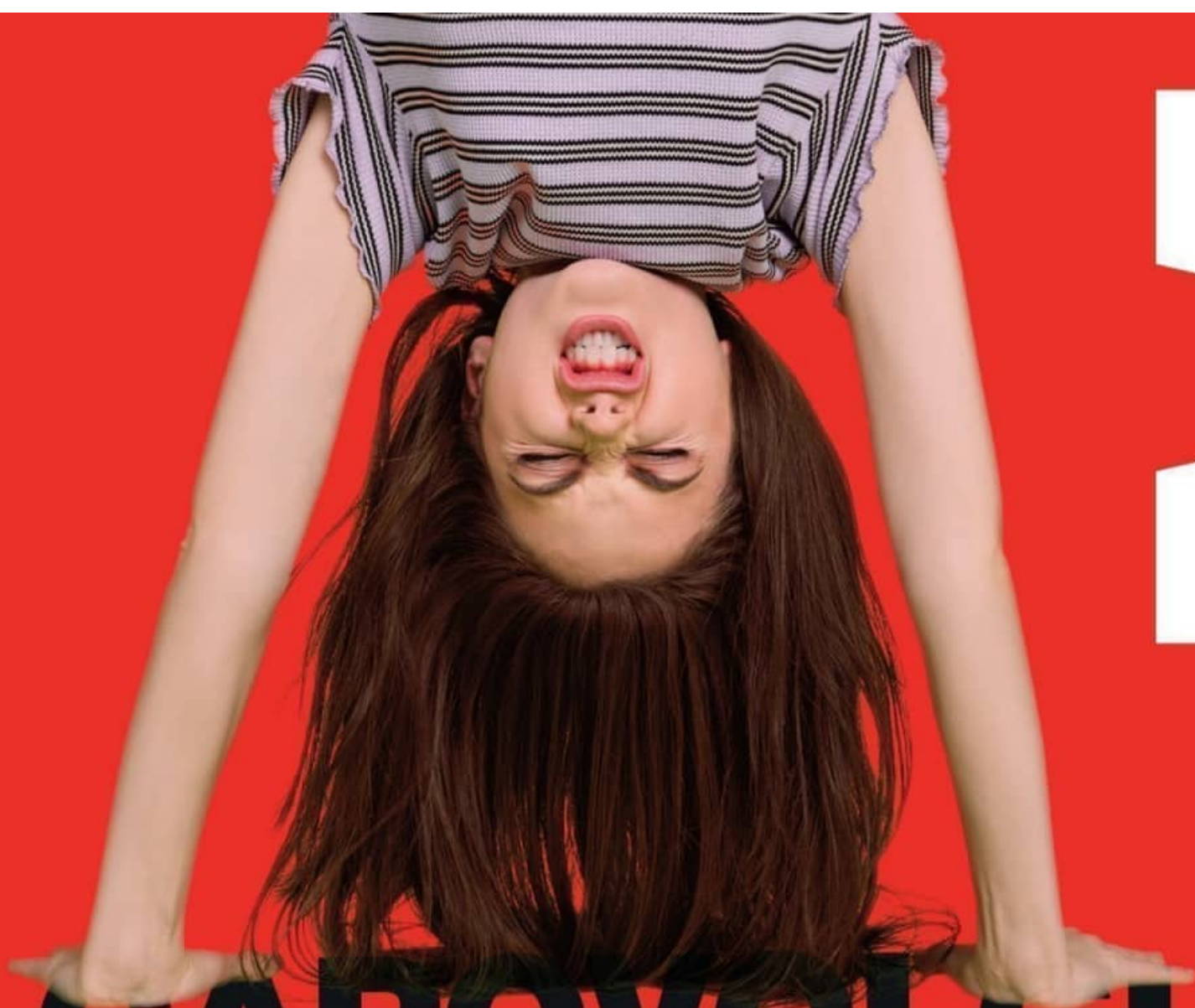


Federico Ceccherini è diventato l'obiettivo numero uno per la difesa dell'Avellino. Il centrale della Cremonese, profilo esperto e ancora pienamente competitivo, rappresenta esattamente quel tipo di innesto che può alzare il livello della squadra in termini di qualità e affidabilità. E i numeri della sua stagione 2024-2025 (fonte: fbRef), la scorsa, disputata proprio in B, spiegano perché i lupi farebbero bene a spingere forte su di lui. Tre nomi per il centrocampo, un profilo over dalla Serie A per la difesa. Procede spedito il mercato dell'Avellino, che ha concluso due operazioni in entrata (il terzino sinistro

Sala a titolo definitivo dal Como e il difensore centrale classe 2006 Reale in prestito dalla Roma) e tre in uscita (Marchisano in prestito al Giugliano, De Cristofaro in prestito al Latina, che ha preso D'Angelo a titolo definitivo). Fari puntati su difesa e centrocampo. Dietro si valuta l'inserimento di un altro centrale, con Alessandro Pio Riccio e Pedro Felipe che continuano a essere sondati dal ds Aiello. Il nome nuovo, secondo quanto scritto da PrimaTivvù, è Federico Ceccherini, classe 1992 della Cremonese, poco utilizzato da Nicola quest'anno e scavalcato anche dal giovane Folino nelle

gerarchie in difesa. L'affare è complicato, la sua posizione è decisamente più defilata rispetto agli altri due profili. A centrocampo, in vista dell'uscita di Gyabuaa conteso da Mantova e Catania e considerando il lungo infortunio di Armellino, assente da tempo, l'Avellino vuole cautelarsi con una mezzala. Il nome caldo è Coli Saco del Napoli, attualmente in prestito agli svizzeri dell'Yverdon, ma nelle ultime ore si sono fatti largo i nomi di Ignacchiti (il preferito di Aiello, secondo quanto riportato da PrimaTivvù) e l'esperto Belardinelli, entrambi di proprietà dell'Empoli. (umba)





www.medialine.group

CAPOVOLGI IL MODO DI VEDERE LE COSE

La comunicazione
non è solo un mezzo per
trasmettere informazioni,
è un'opportunità
per trasformare in meglio
il mondo che ci circonda.

visual / social /
communication /
marketing / web /

MEDIALINE GROUP





IL FATTO

*Giorni di limbo
quelli di
Giuseppe Raffaele
sulla panchina
granata,
chiamato a lavorare
sul campo
per riprendersi
il timone
di una squadra
che forse
per la prima volta
è sembrata scollata
dal suo condottiero*

Serie C Intanto il direttore sportivo Faggiano fa partire l'assalto all'attaccante dell'Avellino
Fecundo Lescano con un'offerta ufficiale mentre stringe per Gunduz della Triestina

Salernitana, fiducia a tempo per Raffaele: la sfida col Cosenza sarà decisiva

Stefano Masucci

Fiducia a tempo. Con tutto ciò che ne consegue. Ovvero della sensazione di un rapporto forse ormai definitivamente sfibrato, che in ogni caso solo una vittoria convincente con il Cosenza potrà prolungare. Giorni di limbo quelli di Giuseppe Raffaele sulla panchina granata, chiamato a lavorare sul campo per riprendersi il timone di una squadra che forse per la prima volta è sembrata scollata dal suo condottiero. E non soltanto dal punto di vista tattico, quanto forse umano. Approccio sbagliato, atteggiamento imperdonabile, reazione mancata, e la netta sensazione di capirci poco per davvero. Ha seriamente rischiato di passare la vigilia della Befana da esonerato il tecnico granata, che la dirigenza ha pensato di sollevare ieri dall'incarico sull'onda di una rabbia per una sconfitta, quella di Siracusa, irricevibile al di là del punteggio finale. Per la prima del 2026 ci si aspettava tutt'altro piglio, e invece il gol subito dopo un minuto, gli svarioni difensivi a ripetizione, la gestione dei cambi e dei nuovi acquisti hanno rischiato di far traboccare il vaso. Al direttore sportivo Daniele Faggiano, ancora una volta, il compito di provare a far prevalere calma, pazienza, riflessione. Elementi che hanno portato alla conferma a termine per Raffaele, già seriamente a rischio esonero dopo la sconfitta con il Benevento. Tra chi si augurava il ritorno del normalizzatore Pasquale Marino, ancora in ottimi rapporti con Iervolino, e chi l'all-in su Guido Pagliuca, artefice del miracolo Juve Stabia, a sua volta libero dopo esser stato

Col Cosenza squalificati Arena e Golemic

Emergenza difesa per la sfida ai silani Inglese, nuovi esami in programma



Una difesa da ridisegnare, una squadra da rianimare, un'infermeria da prova a svuotare. Sarà una ripresa degli allenamenti particolarmente delicata quella di questo pomeriggio per la Salernitana. A partire dalle 14,30, al Mary Rosy, probabile che il tecnico Giuseppe Raffaele radunerà la squadra intorno a sé prima dello start ai lavori. Impossibile non tornare sulla debacle di Siracusa, che ha presentato un conto salatissimo e non solo in termini di punti. Se con il Cosenza il trainer siciliano si giocherà la panchina, dovrà farlo senza gli squalificati Golemic e Arena, che oggi saranno fermati dal giudice

sportivo dopo il quinto cartellino giallo e il rosso diretto rispettivamente rimediati al De Simone. Possibile, in caso di conferma della difesa a quattro, che tocchi alla coppia Berra-Matino, con Anastasio che dovrebbe regolarmente tornare a disposizione al pari di Liguori come eventuale braccetto sinistro in caso di ritorno alla difesa a tre. Spazio poi alle valutazioni sui vari calciatori non al meglio, a partire dai tanti elementi citati dallo stesso Raffaele: Ferrari era reduce da una lieve lesione muscolare, Ferraris e Longobardi hanno dovuto stringere i denti, al pari dello stesso Carriero, pure in campo con

qualche problemino. E poi il capitolo Inglese, ormai da un mese lontano dal campo e alle prese con un mal di schiena che lo costringe a lavorare a parte. Serve al più presto fare chiarezza e tirare una riga, nei prossimi giorni in programma nuovi esami, i cui risultati potranno dire tanto anche in chiave mercato. La Salernitana ha infine annunciato la start alla prevendita per la sfida di lunedì con il Cosenza, che partirà giovedì mattina: solite tariffe per la prima casalinga del 2026, omaggi per gli Under 14 nei Distinti, sospesa al momento la vendita dei biglietti per il settore ospiti. (ste.mas)

sollevato dall'incarico di allenatore dell'Empoli, la società ha deciso di prendersi ulteriore tempo. Tempo che Raffaele dovrà sfruttare al massimo per riconquistare cuore e testa dei suoi calciatori, al di là di moduli o schemi. Sui quali, pure però, sarà necessario provare a far chiarezza definitiva. "Potremmo dire tante cose ma preferisco dire solo che non è questo il modo per dimostrare il nostro valore", la frase sibillina pronunciata in conferenza stampa dopo il tris subito dal Siracusa, a partire dalle condizioni precarie di alcuni calciatori lanciati in campo nonostante qualche problemino, al pari di qualche cambio teso forse a lanciare qualche segnale di mercato. Segnale che ora proprio Faggiano dovrà raccogliere cercando di accorciare il tempo di ingresso di ulteriori nuovi acquisti necessari portare energie e forse fresche all'interno del gruppo. L'esperto dirigente dopo aver nicchiato ha deciso di togliere la maschera e far arrivare un'offerta ufficiale all'Avellino per l'acquisto di Facundo Lescano, che resta l'obiettivo principale per l'attacco, in attesa di capire anche il futuro di Roberto Inglese (nuovi esami nei prossimi giorni per lui).

Le piste per il reparto offensivo restano aperte anche alle trattative per Gomez del Crotone, Merola del Pescara e Cuppone del Cerignola, ma va da sé che solo l'arrivo della punta argentina avrebbe il sapore del colpo da novanta. Al contempo Faggiano proverà a stringere anche per Gunduz della Triestina, mentre de Boer potrebbe salutare e andare al Pescara: tra gli abruzzesi ci sono Meazzi, Squizzato e Vanin che piacciono e non poco.



BISSATO IL 2024

*Le foxes
bissano
il successo
di due anni fa,
piegando
al termine
di una finale
spettacolare
gli etnei,
che onorano
fino alla fine
il tricolore
stampato
sul petto*



Futsal Al Palasele primo storico trionfo delle foxes davanti al proprio pubblico contro un avversario che ha dato filo da torcere fino all'ultimo. Decisive le prestazioni di Gui e Dal Cin

La Supercoppa Italiana si ferma ad Eboli La Feldi batte Catania dopo i calci di rigore

Stefano Masucci

La Supercoppa Italiana si ferma ad Eboli. Notte indimenticabile per la Feldi, che batte il Meta Catania dopo i calci di rigore e alza il suo primo trofeo sul parquet del PalaSele. Le foxes bissano il successo di due anni fa, piegando al termine di una finale spettacolare gli etnei, che onorano fino alla fine il tricolore stampato sul petto, rimontando in ben tre circostanze i padroni di casa, fermati sul 3-3. Il trionfo porta le firme di Guilherme Gaio Gui, autore di una doppietta di pura prepotenza fisica, ma soprattutto protagonista dell'ultimo rigore trasformato con una cannonata all'incrocio dei pali, e del portiere italo-brasiliano Dal Cin. Proprio il capitano della Feldi Eboli, alla lotteria dei penalty, tira fuori dal cilindro tutta la sua classe per intercettare due tiri dei siciliani.

Esplode la gioia in casa delle foxes, che dopo il ciclo iniziato con lo scudetto del 2023, cui è seguita la prima Supercoppa Italiana e la Coppa Italia della scorsa stagione, riesce finalmente a spezzare la maledizione del PalaSele vincendo il primo trofeo davanti ai propri sostenitori.

“Abbiamo dimostrato che qui si può vincere, qui si può fare la storia. Noi qui costruiamo emo-



In alto il momento tanto atteso con la squadra rossoblu che alza la coppa. Qui sopra la formazione della Feldi ed in basso uno dei colloqui tecnici tra il trainer ebolitano e la sua squadra



zioni. Abbiamo scelto con coraggio di ospitare la manifestazione e siamo stati ripagati da un calore straordinario e da una squadra che è riuscita a vincere in casa”, ha dichiarato ebbro di gioia il presidente dei campani Gaetano Di Domenico. Eppure per piegare la resistenza del Meta Catania sono stati necessari ben 10 tiri di rigore e due tempi supplementari, dopo il 3-3 con il quale le due squadre hanno chiuso i tempi regolamentari.

Partenza straripante delle foxes di coach Antonelli, che dopo meno di 6' si portano avanti con un siluro di Gui, Brunelli trova il pari al 10'. Prima dell'intervallo Lavrendi firma il 2-1 con una zampata sotto porta, Pulvirenti a inizio ripresa sigla il 2-2. Ci vuole ancora un capolavoro di uno scatenato Gui per portare avanti la Feldi, il rigore di Turmena annulla nuovamente tutto, con più di un rimpianto per diverse occasioni sprecate da Selucio e compagni da ottima posizione. Si va così ai rigori dopo due tempi supplementari senza particolari sussulti, Dal Cin ne para due e conferma la sua immensa classe, il solito Gui non trema e la Supercoppa, la seconda della storia della Feldi, si ferma a Eboli.

La maledizione del PalaSele è finalmente spezzata, il ciclo vincente continua...



**Compra nelle Attività di vicinato e
chiedi le “Cartoline da collezione”**

auguri d'artista

*Ritira qui la cartolina
e collezionale tutte!*



**Riceverai
l'abbonamento
per un anno al
quotidiano interattivo
LINEA MEZZOGIORNO
e ai
Magazine interattivi**



Salerno Luci d'artista 2025

info al 331 7976809



{ ARTE }



Databile al IV secolo d.C., la più antica rappresentazione musiva di questo tema in Italia, rinvenuto in una tomba romana, che mostra una famiglia cristiana che commissionò l'opera dall'Africa. Raffigura l'Epifania (l'adorazione di Gesù da parte dei Re Magi), con una scena di Natività tardo imperiale, e porta un'iscrizione latina di augurio per la vita eterna. Trovato in una sepoltura romana in un'area vicino alla via per Alife, probabilmente commissionato da Quinto Geminio Felice, membro di una facoltosa famiglia locale, dall'Africa.

mosaico dell'Epifania

dove**Museo archeologico nazionale
di Teanum Sidicinum****Via Nicola Gigli, 23
Teano (CE))**

CARAVAGGIO

IL VANGELO SECONDO MATTEO

Capolavoro distrutto e ricreato

*Dove la luce
tocca l'ombra del peccato
nasce Caravaggio*

DAL 10 DICEMBRE AL 1 FEBBRAIO

orario: 9.00/12.00 • 17.00/20.00

COMPLESSO CHIESA SAN DEMETRIO

VIA DALMAZIA, 12 • Salerno

per informazioni e prenotazioni Associazione "Diffusione Arte"
389 2587872



Oggi!

il santo del giorno

san Giovanni de Ribera

Oltre al suo ruolo di arcivescovo, nel 1602 il re Filippo III gli conferì anche la carica di viceré di Valencia, rendendolo capo civile e religioso della regione. Fu un instancabile predicatore e catechista, noto per i suoi solidi insegnamenti e la sua devozione per l'Eucaristia. Si dedicò con passione alla riforma della Chiesa locale, incoraggiando la fondazione di numerose comunità religiose (33 nuovi conventi sorsero nella sua diocesi).

poesia

I Re Magi

Una luce vermiglia
risplende nella pia
notte e si spande via
per miglia e miglia e
miglia.

O nova meraviglia!
O fiore di Maria!
Passa la melodia
e la terra s'ingiglia.

Cantano tra il
fischiare
del vento per le forre,

i biondi angeli in coro;
ed ecco il Baldassarre
Gaspere e Melchiorre,
con mirra, incenso e
oro.

G. D'Annunzio

IL LIBRO



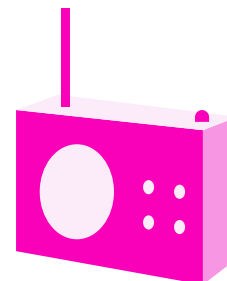
La Befana vien' di notte.

Alla scoperta delle origini di un viaggio attraverso il tempo.

Simonetta Simonetti

Fino a quasi tutto il IV secolo sia in Oriente che in Occidente si celebravano in un unico giorno il 6 gennaio, la Natività e l'Epifania del Signore. L'Epifania è però una festa che viene dall'Oriente; il 6 gennaio corrispondeva in Egitto ad una antica festa pagana dedicata a Kore, la vergine identificata con Iside, la dea-stella. La festa cristiana dell'Epifania dunque si sovrappone a questo sostrato rituale di origine pagana che comprendeva i temi della dea-stella, delle virtù rigeneratrici dell'acqua e della nascita di una divinità solare. Quando venne istituita durante il pontificato di Giulio I nel 350 o nel 354-355 la festività del Natale, che andò sostituire la festa pagana del Natalis Solis Invicti dedicata al culto del dio Mitra, le due feste si divisero assumendo due significati differenti ma legati alla cristianità. Nacque così l'Epifania che assunse il significato di apparizione della stella che guidò i Re Magi nel viaggio verso Betlemme.

musica



“Epiphany”

TAYLOR SWIFT

Contenuta nell'album *Folklore* (2020), è una ballata eterea e solenne. La Swift crea un parallelo tra due tipi di "campi di battaglia": quello di suo nonno Dean durante la Seconda Guerra Mondiale (Battaglia di Guadalcanal) e quello dei medici e infermieri durante la pandemia del 2019. Parla del trauma condiviso da chi assiste a tragedie indicibili e cerca un momento di pace o una rivelazione (un'"epifania") nel sonno per dare un senso a ciò che ha visto.



IL FILM

La Befana vien di notte

Michele Soavi

Commedia fantasy italiana del 2018 diretta da Michele Soavi. La storia segue Paola (Paola Cortellesi), una maestra di scuola elementare che nasconde un segreto: di notte si trasforma nella leggendaria Befana. Poco prima dell'Epifania, Paola viene rapita da Mr. Johnny (Stefano Fresi), un produttore di giocattoli che vuole vendicarsi per un torto subito da bambino. Sei dei suoi alunni, scoperto il suo segreto, intraprendono un'avventura in bicicletta per salvarla.

6

OGGI SI FESTEGGIA: Epifania

Una delle massime solennità dell'anno liturgico e rappresenta la manifestazione di Gesù all'umanità. L'Adorazione dei Magi è l'aspetto più noto della festività. Gaspere, Melchiorre e Baldassarre arrivando da Oriente guidati dalla stella cometa, riconoscono in un umile bambino il "Re dei Giudei". Questo evento simboleggia che la salvezza portata da Gesù non è destinata solo al popolo eletto (Israele), ma è offerta a tutte le nazioni e a tutti i popoli della terra.

PASTICCERIA
SALUTE & BENESSERE
PASTRY CHEF
FULVIO RUSSO

FR



*Vi presentiamo il dolce del secolo
"il Miracolo"*

📍 Corso Garibaldi, 115 Baronissi (SA)

☎ 371 3851357 | 366 9274940



LASAGNA DI CARCIOFI



Pulire i carciofi eliminando le foglie esterne dure e la "barba" interna, poi tagliarli a fette sottili. Immergerli in acqua e limone per non farli annerire. In una padella, soffriggere l'aglio o lo scalogno con un filo d'olio. Aggiungere i carciofi e cuocere per 10-15 minuti, sfumando con il vino bianco e aggiungendo un po' d'acqua se necessario, finché non saranno teneri. Salare e aggiungere prezzemolo tritato. Spalmare un velo di besciamella sul fondo di una teglia. Creare gli strati alternando: Sfoglia di pasta, besciamella, carciofi trifolati, formaggio a cubetti e Parmigiano grattugiato. Terminare con uno strato di besciamella, carciofi e abbondante Parmigiano per la crosticina. Infornare in forno statico preriscaldato a 180°C - 200°C per circa 30-45 minuti.

INGREDIENTI

250g di sfoglia fresca
6-8 carciofi freschi medi
Besciamella: 500ml
120g di Parmigiano Reggiano grattugiato e 250g di formaggio filante
1 spicchio d'aglio, vino bianco, olio EVO, prezzemolo, sale e pepe.

CARTAFFARI



SCAN ME

LA CARTA DEGLI OMAGGI



MEGALINEGROUP

Richiedi qui la tua carta!

Con soli € 19 riceverai € 3000 in omaggi oltre a sconti e promozioni

